

Verso un codice etico della consulenza finanziaria?

[Stampa](#)

Giovedì, 25 Febbraio 2016

La Commissione "[Servizi](#)" UNI ha iniziato ad approfondire la proposta avanzata da [FABI - Federazione autonoma Bancari Italiani](#) - per lo sviluppo di linee guida di un "codice etico" della consulenza finanziaria, applicabile ai professionisti che svolgono la loro attività in ambito bancario, finanziario e assicurativo.

Obiettivo del Gruppo di lavoro "Pianificazione, Educazione e Welfare finanziario assicurativo previdenziale", che si è riunito a Milano il 19 febbraio scorso, è quello di **integrare e aggiornare il corpo normativo tecnico** relativo all'attività di consulenza finanziaria (in particolare la specifica tecnica [UNI/TS 11348](#) "Guida all'applicazione della UNI ISO 22222"), con particolare attenzione ai principi etici per supportare e diffondere all'interno delle organizzazioni degli intermediari finanziari la cultura dell'integrità professionale, in linea con i principi di responsabilità sociale introdotti dalla norma internazionale [UNI ISO 26000](#).



Per **Stefano Bonetto**, Presidente della Commissione "Servizi" dell'UNI, *"il lavoro normativo in corso continua le attività di definizione delle norme tecniche che le imprese e tutti gli operatori del settore possano utilizzare come strumenti operativi per realizzare i loro progetti di mercato. E' stato così per i modelli di pianificazione o educazione finanziaria gestiti direttamente dalle organizzazioni e con la futura UNI 11348 avremo una guida applicativa finalizzata anche a rendere maggiormente efficaci e personalizzati i codici etici degli operatori del settore"*.

Il progetto è senza dubbio ambizioso.

"L'apertura di questo tavolo tecnico è un primo importante passo avanti per definire le linee guida di un codice etico della consulenza finanziaria e delle attività formative collegate, che la FABI da tempo sollecita" hanno dichiarato **Giuseppe Milazzo**, Segretario nazionale della FABI, e **Alessio Amadori**, Presidente di Assonova. *"Siamo convinti che la collaborazione con un organismo autorevole quale l'UNI ci porterà a sviluppare un corpo di regole tecniche a vantaggio della qualificazione dei consulenti finanziari e di tutela dei risparmiatori che potrà successivamente entrare nei meccanismi di compliance aziendali"*.

Molti i soggetti interessati a questi lavori, che ci si augura possano far registrare una ampia partecipazione.

"Auspiamo che ai lavori UNI possano al più presto partecipare anche ABI, ASSORETI, ASSOFIN, Banca d'Italia e CONSOB", concludono Milazzo e Amadori. *"Prima che entri in vigore la Mifid 2 (Markets in Financial Instruments Directive, la Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, n.d.r.), occorre elaborare un quadro normativo che garantisca il risparmio e difenda la professionalità dei consulenti, scongiurando le pressioni commerciali e mettendoli in condizioni di vendere i prodotti secondo regole certe e trasparenti, che non li penalizzino e che tutelino gli stessi clienti"*.